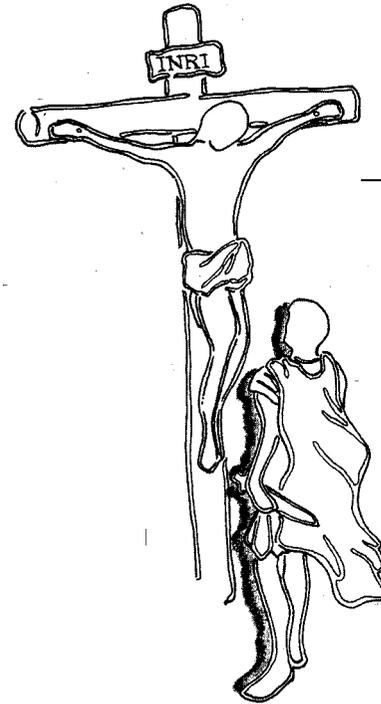


VERAMENTE
ERA IL FIGLIO DI
DIO



PROPOSTA DI
PREGHIERA
PER I RAGAZZI
IL VENERDÌ SANTO

Sac. Il Signore ci ha amati e ha dato tutto se stesso per noi.

Tutti **Grazie, Gesù per il dono della tua vita!
Grazie, perché ci ami fino a morire per noi. La tua
Pasqua ci colmi di gioia.**

Sac. Come il centurione e gli apostoli, siate annunciatori del Vangelo nel mondo: raccontate a chi non crede come Dio ci ha amati, e per chi crede siate testimoni del perdono e della pace di Cristo.

Tutti **Diremo a tutti quello che abbiamo visto e udito:
la morte e la risurrezione di Cristo ci hanno dato la
salvezza!**

Canto finale

e di lasciarci mettere in cammino dalla tua Parola che ci chiama a scoprire la nostra vocazione e a seguirti...

Sac. Nel silenzio affidati a Gesù Crocifisso e Risorto, presente nel sacramento dell'Eucaristia, con fiducia e amore, perché con il suo Spirito accompagni il tuo cammino verso la scoperta del dono che sei per te e per gli altri, e affidagli quanto di più caro hai nel tuo cuore.

Tutti insieme: **Da quando ti ho incontrato, Gesù,
da quando tu hai pronunciato il mio nome,
sento in me parole nuove: sono parole di speranza
che mi ridanno coraggio,
gioia di vivere e forza per lottare.
Sono parole d'amore che mi fanno sentire bene,
accolto come sono,
parole che mi danno
una straordinaria carica di energie
da spendere per il tuo Regno.
Sono parole di pace che mi riconciliano con te,
con me stesso, con i miei fratelli e con il creato,
parole che mi danno la serenità dell'anima
e mi fanno superare tutti i muri
che mi creò con la mia superbia e il mio egoismo.
Sono parole di vita, che mi fanno rinascere
e mi trasformano sempre più
a tua immagine e somiglianza,
così come da sempre mi hai voluto.
Finché tu mi chiamerai per nome,
io sentirò sempre in me parole nuove
e sarò felice di cantare ogni giorno
la mia gioia di appartenerti.**

Presentazione

Questa proposta di preghiera è stata pensata per la preghiera dei fanciulli e dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, da celebrarsi nella mattinata del Venerdì Santo, come contemplazione del Crocifisso e adorazione dell'Eucaristia all'altare della Reposizione. Può essere presieduta dal sacerdote oppure, in sua assenza, può essere animata dai catechisti.

Introduzione

Gnida: Chissà quante volte avrai rivolto lo sguardo verso l'immagine del Crocifisso! E chissà quante volte ti sarai chiesto "perché" e "per chi" quell'uomo è lì sulla croce... Quello che i nostri occhi sono capaci di vedere è una delle più brutte forme di condanna a morte che la cattiveria degli uomini aveva potuto inventare, eppure il significato di quella croce non è tutto qui, tanto che san Paolo ha scritto: "Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo" (Gal 6, 14). Perché? La vicenda di un soldato romano, un centurione, obbligato per il suo lavoro ad assistere alla crocifissione di Gesù, come ci racconta l'evangelista Marco, ci aiuta a riflettere su questo interrogativo. Quel condannato a morte non era uno qualunque, quella morte aveva qualcosa di speciale, quella croce era particolare... Proprio in quel momento, così comune e così diverso, gli occhi di un soldato - un pagano tra l'altro - si aprono e nel buio di quell'ora riconoscono la luce: quel Gesù è il Figlio di Dio ed è lì perché ha deciso di amare fino alla fine, donando tutto quello che ha, tutta la sua vita, per ciascuno di noi. Cari ragazzi, partecipiamo con tanto raccoglimento alla sua Passione e alla sua Morte. Come il centurione fissiamo il nostro sguardo sul volto di Gesù, scopriremo

il suo amore e la sua tenerezza e anche noi faremo la nostra professione di fede: **“Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”**.

Ci raccogliamo in silenzio e adoriamo la presenza del Signore nel Sacramento dell’Eucaristia.

Canto di adorazione

(Scelto tra i canti conosciuti dai ragazzi. Per l’esecuzione dei canti sarebbe opportuna una certa sobrietà nell’utilizzo degli strumenti musicali, proprio per il carattere liturgico del Venerdì Santo).

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Letto: Una donna si recò alla fontana. Guardò dentro l’acqua e non vide che il proprio volto. Guardò oltre e vide il riflesso del cielo blu. Osservò meglio e scorse nell’acqua un grosso frutto. Allungò il braccio per coglierlo, ma quello sparì e ricomparve solo quando la donna ritirò la mano dall’acqua. Allora la donna prosciugò la fontana ma, alla fine, si accorse che il frutto non c’era più. Allora, finalmente, capì: alzò lo sguardo e, appeso ad un ramo sopra la fontana, scorse il bellissimo frutto. Lo colse, lo mangiò ed esso divenne energia per la sua vita.

Sacerdote (o Catechista)

È un grande dono di Dio avere gli occhi e poter vedere. Come sarebbe diversa la nostra vita senza il dono della vista! Ma, oltre agli occhi fisici, abbiamo gli occhi del “cuore”, con cui possiamo guardare verso l’Alto e vedere con quale grande Amore, Dio ha tanto amato il mondo. Come sarebbe diversa la nostra vita senza il dono della fede. Il nostro rischio è che possiamo

Ragazzo Signore Gesù, Via, Verità e Vita, che prepari un cammino di vita per ogni uomo, ti preghiamo per tutti i popoli della terra che soffrono l’esilio, la violenza, la guerra, la povertà e la fame...

Ragazza Signore Gesù, che ci riveli l’orizzonte del nostro cammino, e trasformi la solitudine in gioiosa compagnia, ti preghiamo per i prigionieri, i perseguitati per coloro che soffrono a causa della guerra, perché non venga meno la loro fede, non si chiudano nell’odio e nella sete di vendetta...

Ragazzo Signore Gesù, Sguardo che scende nel profondo di ogni cuore, ti preghiamo per la Chiesa, per tutti i credenti, e per tutti gli uomini e le donne di buona volontà che lavorano uniti per la giustizia e la pace, rendili sempre più forti e coraggiosi nella testimonianza della fede e dell’amore...

Ragazza Signore Gesù, che con la tua risurrezione ci fai rinascere all’amore “più grande” di chi dona la vita, ti preghiamo per i nostri genitori e per tutti gli sposi cristiani: dona loro e a quanti si mettono a servizio dei poveri, degli esclusi, degli ammalati, degli anziani e degli immigrati, i doni della pazienza e della costanza...

Ragazzo Signore Gesù, Fiume d’Acqua viva, che con il tuo Spirito raggiungi le nostre ferite e rendi fertile la terra della nostra vita perché portiamo i frutti che tu hai seminato in noi, ti preghiamo per quelli che consacrano la loro vita a Dio...

Ragazza Signore Gesù, Volto-Parola del Padre, dall’incontro con Te tutto può nascere: fa’ che non temiamo di incontrarti

**Ma tu non volevi solo salvarci:
volevi che non avessimo dubbi
sul tuo amore infinito per noi.
E non ti importava se tanti non avrebbero capito,
hai salvato anche il ladrone
che solo all'ultimo momento
ha capito che Tu potevi salvarlo.
Perdonami, Signore,
se tante volte vivo e mi comporto
come se Tu non avessi dato la vita per me,
come se non sapessi che Tu mi ami
di un amore vero,
profondo, totale, unico.
Grazie, Gesù, perché hai dato la vita per me.
E poiché Tu sei morto per me,
io voglio vivere per te!
Amen.**

Breve riflessione del Sacerdote che presiede la preghiera o del Catechista.

Preghiamo Insieme:

Sac. Davanti a te, o Signore, presente in questo tabernacolo e in tutti i tabernacoli del mondo, ti diciamo la nostra preghiera, ti apriamo il nostro cuore colmo di gratitudine per il dono della tua vita, ti chiediamo il tuo sostegno e il tuo aiuto nei momenti difficili della nostra piccola esistenza perché impariamo da te l'arte di amare e la gioia di servire dando la vita.

Tutti **Signore, fa' di me uno strumento
della tua bontà.**

diventare ciechi. Quando non volgiamo lo sguardo a Cristo, tutt'intorno si fa buio; tante luci ci abbagliano ma l'essenziale rimane invisibile.

Stando, ora, alla presenza del Signore, lasciamoci guardare da Lui e diciamo:

Tutti

**Sono davanti a Te, Gesù,
a viso scoperto, faccia a faccia con Te,
che sai tutto di me.
Come un bambino piccolo è felice
quando si sente guardato e difeso dalla mamma,
così io sono contento di essere sotto il tuo sguardo.
Essere guardato da Te, Gesù,
è sentirmi come avvolto dalla luce del sole,
che mette allo scoperto ciò che è sporco
e rende chiaro ciò che in me è oscuro.
Perché tu vuoi il mio bene.
Aiutami a tenere fisso il mio sguardo su di Te,
apri i miei occhi perché anche io ti conosca
come tu conosci me.
Mi sentirò abbracciato da Te
e avvolto dalla tua infinita tenerezza.
Tu mi chiamerai: Amico mio!
E io ti confesserò: Mio Signore!**

Guida

Ascoltiamo la Parola del Signore

Dal vangelo secondo Marco (15, 25-41)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso

scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo:

«Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Canto

Intervista

Ragazzo

Senti, Signor Centurione, il Vangelo parla di te. Qui dalle nostri parti non esistono più personaggi come te, anche se purtroppo le condanne a morte esistono ancora, le guerre non sono finite e di soldati se ne vedono tanti.

incontrato “risorto”, vivo, dopo quei giorni. Non mi è stato difficile crederlo. Quella morte non poteva essere una parola “ultima”. Dio non poteva permettere che finisse in niente un amore così grande.

Guida

Un ultima domanda: Tu Gesù l'hai più rivisto? È apparso anche a te risorto?

Centurione

No, non l'ho più rivisto! Ma da quel momento sento che vive dentro me. Non posso più fare a meno di Lui. Lui è la mia vita. Purtroppo non possono le mie parole dirti tutto quello che ho vissuto e continuo a vivere dentro. Ma so che se ti fermi davanti ad un'immagine del crocifisso, forse potrai anche tu trovarti solo con Lui e ascoltare qualcosa di importante che Lui ha da dire proprio a te. Ho finalmente capito che non conta vederlo con gli occhi: Lui mi riempie il cuore di amore. Mi ha riempito la vita della sua Presenza e sono pronto a seguirlo dovunque lui vorrà.

Tutti fanno silenzio per qualche istante puntando lo sguardo sul Tabernacolo. Poi ad alta voce dicono questa preghiera.

Tutti

**Davanti a Te, Gesù Crocifisso,
le parole se ne vanno...
viene voglia di fare silenzio, solo silenzio,
di “contemplare la croce”,
anche se per un ragazzo è difficile.
Le tue braccia aperte,
fissate in un abbraccio infinito,
il tuo corpo ferito, il tuo cuore aperto...
Potevi amarmi di più?
Avresti potuto scegliere un'altra strada, meno dura,
per salvare l'uomo...**

fosse un tesoro prezioso; ciascuno con la netta percezione che fosse proprio per lui che quell'uomo stava morendo. Ha fatto un ultimo sforzo, ha gridato ancora ed è morto. Ho guardato tutto e ho zittito!

Guida No! Il Vangelo dice che tu hai parlato, hai detto qualcosa di molto importante per te e per noi. Come mai hai pronunciato proprio quelle parole?

Centurione Sì, è vero. Io ne sapevo poco di religione allora. Eppure nel mio cuore è spuntata netta una certezza e ho detto ad alta voce: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!». Io, un rozzo soldato ignorante, ma in quel momento il segno dell'autorità che governava il mondo. Io, il rappresentante, per gli Ebrei, di un popolo pagano: io, proprio io, ho dichiarato quello che capivo da quella morte, quello che il mio cuore e la mia testa si sentivano di dire per commentare una morte così. Non era possibile che Uno amasse tanto, che Uno riuscisse a far capire anche a me che lo uccidevo che mi amava e che moriva per me. Non era da uomo, quella tragica morte umana.

Guida Proprio tu, il Centurione Romano, divenuto famoso nel Vangelo non solo per essere stato il freddo esecutore della condanna a morte di Gesù, ma per esser diventato il primo tra i credenti, colui che ha professato la fede in Gesù Figlio di Dio nell'istante della sua morte!

Centurione Sai, anch'io come te sto crescendo nella fede. In seguito mi hanno spiegato tante cose e ho capito molto di più il senso di quello che avevo visto. Anch'io ho ascoltato con stupore la testimonianza di quelle donne, che allora guardavano da lontano e che testimoniavano di averlo

Aiutaci a conoscerti. Vorremmo sapere qualcosa di più di te e del tuo lavoro.

Centurione Fare il soldato è un mestiere pesante. Ai miei tempi, poi, era proprio difficile; tutto quello che vivevamo, i pericoli e le atrocità alle quali dovevamo assistere, rendevano il nostro cuore sempre più duro... Niente ci faceva più impressione. Io, poi, fui mandato in Palestina, quasi al confine con l'Impero, in mezzo a un popolo ostile al potere di Roma che io dovevo rappresentare. Avevo una certa età ed ero centurione, cioè avevo da comandare un gruppo di cento soldati, una bella responsabilità! E poi vi assicuro che era una delle cose peggiori: comandare qualcuno e non poter comunque decidere niente dato che avevo tanti altri sopra di me, insomma dovevo solo eseguire gli ordini che venivano imposti e assicurarmi che lo facessero anche gli altri.

Ragazzo Cosa succedeva quando ti veniva imposto l'ordine di controllare una esecuzione capitale? La più brutta era la crocifissione, vero?

Centurione Condannare a morte qualcuno ed eseguire l'esecuzione non è mai una cosa bella. Ma la crocifissione era uno degli "spettacoli" più tragici ai quali dovevamo assistere e che non voglio nemmeno ricordare. Ma... una volta successe qualcosa di straordinario che non ho potuto più dimenticare. Mi avevano comandato di sorvegliare una crocifissione a Gerusalemme... C'era un po' di subbuglio in quei giorni. Si celebrava la Pasqua e quindi arrivavano pellegrini da tutte le parti. Per i Romani era anche una bella occasione per offrire un tal "spettacolo", per far capire a tutti come andavano a finire i malfattori. Poi quando il popolo era riunito in gran massa si

rischiava anche di far scoppiare delle sommosse se si ammazzava la “persona sbagliata”, troppo seguita e amata dai rivoltosi.

Guida Stai parlando di Gesù, vero? Cosa ti è passato per la mente mentre lo mettevate in croce?

Centurione È difficile, impossibile dimenticare quel momento! Osservando la scena, mi colpiva la presenza di un sacco di contraddizioni, di elementi che sembravano strani ed invece erano lì e... ci volevano tutti, non si poteva eliminare niente.

Intanto la scritta con il capo di imputazione: “Il re dei Giudei”. In realtà Roma permetteva questi capi locali: in Gerusalemme c’era Erode che portava il titolo di re. E qui, invece, l’autorità romana che poteva riconoscere l’autorità locale dichiarava re non Erode ma Gesù, dandogli come trono la croce. Un re crocifisso... strano trono da cui regnare!

Gesù poi lo avevamo visto qualche giorno prima. Era capace di affascinare le folle. Faceva miracoli! Molti lo seguivano e questo preoccupava tantissimo i capi religiosi. Ora era qui in mio potere. Stava morendo. Non poteva far più paura a nessuno.

In ultimo, i capi religiosi: venivano spesso alle esecuzioni, anche per cercare di confortare i morenti, soprattutto se eravamo noi, i romani, ad aver deciso di ucciderli, annunciando che presto sarebbe finita questa schiavitù. Quel venerdì, invece, erano lì sul Golgota, come degli aguzzini, a prendere in giro Gesù, a rinfacciargli tutta un’esistenza di bene donato ad un sacco di persone. Mi chiedevo: “Ma perché ce l’hanno tutti con lui? Perché è così solo?”

Guida E tu cosa hai fatto? Gli hai detto qualcosa?

Centurione Ricordo che mentre pensavo queste cose, si è fatto buio. Dei nuvoloni poderosi hanno oscurato il cielo. Mi ha colpito molto la cosa. Sembrava che anche il creato ce l’avesse con lui... Passavano le ore, ma Gesù non moriva. Pensavo di andarmene, visto che era tutto tranquillo e troppo macabro per resistere, quando Gesù ha gridato. Prima stava sempre zitto, non si lamentava, non reagiva... un silenzio inquietante. Però anche quest’urlo non era da meno. Io non capivo molto bene l’aramaico, ma quell’urlo lo capii. Disse: «Mio Dio, perché mi hai abbandonato?». Poi mi hanno spiegato che è l’inizio di una preghiera di Israele, il salmo 22. Impressionante! In quella preghiera composta tanti anni prima c’era tutto ciò che Lui stava vivendo! Forse Gesù voleva dirla tutta, però si è fermato all’inizio. Quella preghiera spezzata mi ha fatto capire tutto il suo dolore, tutta la sua solitudine in quell’ora terribile.

Guida Continua il racconto, ti prego! Ho bisogno di capire. Voglio anch’io conoscere meglio il mio amico Gesù! Perché tutto questo?

Centurione Non potevo staccare lo sguardo da lui! Il suo grido ha scosso i presenti. Io sono rimasto in silenzio, come impietrito. Non era certo il primo crocifisso che vedevo morire e non era neppure l’unico, quel pomeriggio. Eppure ho avvertito che c’eravamo solo io e lui su quell’altura.

Mi sentivo come rapito da quella presenza, da quella morte. In realtà mi colpivano anche sua madre e gli altri conoscenti che erano lì in quell’ora. Anche loro con me: silenziosi, in piedi, a raccogliere quella morte come se